

Dichiarazione di Giulio Andreotti (12 giugno 1985)

Caption: Il 12 giugno 1985, in occasione dell'adesione della Spagna alla Comunità economica europea (CEE), il presidente in carica del Consiglio, Giulio Andreotti, si congratula per l'impegno europeo della Spagna.

Source: Bollettino delle Comunità europee. Giugno 1985, n° 6. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiale delle Comunità europee. "Dichiarazione di Giulio Andreotti (12 giugno 1985)", p. 9-10.

Copyright: (c) Comunità europee, 1995-2013

URL: http://www.cvce.eu/obj/dichiarazione_di_giuglio_andreotti_12_giugno_1985-it-8426da94-ae7b-4e0f-a92e-f7bdd0c1ba06.html

Last updated: 20/02/2014

Dichiarazione di Giulio Andreotti (12 giugno 1985)

[...]

La Comunità a dieci si trasforma in Comunità a dodici. Identica a se stessa perché fedele ai suoi principi ispiratori, essa sarà al tempo stesso diversa, perché più ricca di uomini, di esperienze, di idee e di risorse.

In questo senso, non sarà più questione, all'interno della Comunità, di membri vecchi e di membri nuovi ; perché tutti saremo, d'ora in poi, membri nuovi di un organismo profondamente rinnovato. Ma – ed è bene essere pienamente consapevoli – ci troveremo anche, tutti insieme, a fronteggiare problemi nuovi.

[...]

L'eredità profonda dei legami che questo paese mantiene con l'America latina e la positiva collaborazione, in anticipo rispetto ai tempi dell'adesione, già sperimentata in occasione della conferenza di San José, rappresentano un patrimonio cui tutti dovremo sapere attingere. Né dobbiamo dimenticare, per ragioni che sono al tempo stesso geografiche, storiche e culturali, la proiezione mediterranea della Spagna ; proiezione che renderà più prossime le frontiere della Comunità europea a questo bacino di civiltà, che tanto ha bisogno di ritrovati equilibri e di pace.

[...]

L'evoluzione collegata con l'allargamento deve essere soprattutto qualitativa ed in questa prospettiva la Spagna potrà dare un impulso di entusiasmo e di vitalità di cui sono una significativa testimonianza le parole del primo ministro González allorché egli ha affermato che “la Spagna desidera assumere sin dal primo momento un ruolo attivo nella ristrutturazione del futuro”

Voi spagnoli, infatti, portate nella Comunità europea, e nel suo processo di integrazione politica ed economia, il contributo di una opinione pubblica fortemente motivata, che ha seguito con profondo interesse e, soprattutto, partecipazione, lo svolgersi del negoziato d'adesione. Essa ingrossa le fila, purtroppo ancora poco compatte rispetto a quanto sarebbe necessario, di coloro che nei nostri paesi operano per il progresso della causa unitaria.

L'integrazione europea richiede un impegno costante, senza cedimenti, ma anche senza pessimismi eccessivi. È assolutamente necessario fare comprendere ai nostri popoli la realtà europea, attraverso comportamenti conseguenti dei governi. Soltanto così la nostra azione potrà dare ai giovani speranza e fiducia nell'avvenire.

Nuove risorse, dunque, ma anche nuove sfide e, quasi certamente, ulteriori tensioni. Di queste ultime non bisogna avere paura : esse costituiscono spesso uno stimolo, a condizione che non si moltiplichino inutilmente e non degenerino in sterili contrapposizioni.

Il modo con cui questo terzo negoziato d'allargamento si è svolto e si è concluso mi pare, sotto questo riguardo, emblematico. La complessità e l'importanza dei capitoli in cui esso si è articolato hanno, infatti, rappresentato degli incentivi per una soluzione equilibrata, in uno spirito di comprensione delle esigenze reciproche e di salvaguardia di interessi fondamentali.

È questo lo spirito che ci ha consentito di raggiungere risultati positivi e che dobbiamo saper salvaguardare e, se possibile, ulteriormente consolidare.

[...]